

PROTOCOLLO D'INTESA
tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Comune di Bologna e Città metropolitana di Bologna

Bologna è la prima Città metropolitana a firmare un protocollo di intesa con il Miur. Si tratta di una grande opportunità perché valorizza il percorso, già intrapreso da Bologna, di incremento dell'educazione digitale e di promozione della cultura tecnica.

Contesto

L'Emilia-Romagna e Bologna hanno, per primi in Italia, avviato un sistema avanzato dedicato alla formazione tecnica collegato all'affermazione del proprio tessuto industriale manifatturiero, artigianale e investimenti dedicati all'innovazione digitale.

L'Istituto Aldini Valeriani compie 172 anni, si tratta del più antico dei 20 istituti tecnici dell'area metropolitana bolognese ai quali si affianca una rete strutturata di Istituti professionali, licei, Fondazioni ITS, Università finalizzata a formare competenze specializzate. **Una rete destinata a soddisfare la domanda di personale del tessuto industriale locale** (migliaia di piccole e medie aziende) e a promuovere nuove generazioni di imprenditori e artigiani.

Per dimensioni e caratteristiche, il distretto industriale e formativo bolognese si colloca alla pari di altri distretti europei. Ed è proprio a seguito della competizione internazionale, che si fatto sempre più indispensabile un rafforzamento delle politiche formative nella nostra area territoriale. Cresce la difficoltà delle imprese di grandi e medie dimensioni nell'individuazione di un numero sufficiente di competenze specializzate (in azienda e nella rete dei fornitori). Allo stesso tempo il tessuto composto da piccole imprese della subfornitura fatica strutturalmente a sfruttare a pieno le nuove opportunità formative offerte e le agevolazioni.

Per colmare questo gap, un numero crescente di imprese di grandi dimensioni recentemente ha scelto di investire direttamente in alcuni progetti speciali. La Regione Emilia-Romagna ha avviato un forte programma di politiche dedicate alla formazione a tutti i livelli. Inoltre, **il Comune di Bologna ha deciso di dedicare parte del proprio PON Metro (7 milioni di euro per "azioni immateriali" e 10 milioni di euro per "azioni infrastrutturali")** per potenziare il sistema di collaborazione tra scuola-impresa per la promozione della cultura tecnica e la rigenerazione dei contenitori, con l'obiettivo di estendere i benefici degli interventi a tutta la popolazione scolastica e al numero maggiore possibile di imprese di piccole e medie dimensioni. **Un investimento pubblico inedito per il sistema locale**, che ambisce a porre le basi per la creazione di un metodo e di un 'Programma Collaborazione Scuola - Impresa', un pilota per il sistema formativo nazionale.

Bologna è la prima città italiana a dotarsi di una rete civica e wi-fi libero, con rete in fibra ottica a banda ultra larga diffusa sul territorio, può contare sulla presenza del CNR, del CINECA, dell'Università e di numerose imprese dall'alta specializzazione tecnologica. L'investimento pubblico e la ricerca, anche per quanto riguarda il digitale, indicano il territorio bolognese come laboratorio delle agende urbane e nazionali.

Obiettivi

1 - Comune, Città Metropolitana e MIUR collaboreranno, al fine di consentire il perseguimento degli obiettivi di:

- accompagnare i **processi di digitalizzazione e di innovazione tecnologica, la formazione e l'accompagnamento del personale scolastico, la realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi**, in coerenza con i tre ambiti di azione del "Piano nazionale scuola digitale", relativi agli strumenti, alle competenze e alla formazione;
- sviluppo delle opportunità formative nel territorio, attraverso il **potenziamento delle reti di scuole - imprese - territorio e dei progetti di comunità**, e la creazione di contenitori formativi, quali beni comuni e luoghi di innovazione;
- l'attuazione dell'**alternanza scuola-lavoro**;
- lo **sviluppo della cultura e della formazione tecnica e scientifica**, coerentemente con lo sviluppo strategico del territorio e il rinascimento della manifattura, anche in chiave digitale.

2 - Le parti metteranno in sinergia le linee di finanziamento a disposizione di ciascuna, tra le quali anche quelle derivanti dal PON Metro (7 milioni di euro per "azioni immateriali" e 10 milioni di euro per "azioni infrastrutturali"), con particolare riferimento all'attuazione di **azioni sulla scuola digitale, sulla copertura di tutte le scuole del territorio con la banda ultra larga, sul rilancio della cultura tecnica e sull'alternanza scuola-lavoro**.

3 - Avviare le procedure per la **costituzione di un board di imprese, con alleanza pubblico, privato**, interessate a condividere la governance e il finanziamento del programma.

L'ambizione di sviluppare un pilota per il sistema formativo nazionale si colloca sulla frontiera individuata dai provvedimenti del Governo, la cui partecipazione al programma insieme alla Regione Emilia-Romagna garantirebbe un forte impatto.

Motivi:

Investire nel sistema della formazione tecnica e digitale bolognese **rende più competitive le filiere produttive** che competono sui mercati internazionali.

Accrescere il **valore sociale dell'istruzione tecnica** nella percezione della comunità.

Posizionare il sistema della formazione tecnica bolognese come un valore aggiunto per l'attrattività internazionale dell'Italia, per investimenti produttivi e figure manageriali di alto profilo, per la formazione dei formatori e dei ragazzi.

Replicare il progetto pilota bolognese in altri territori, **collocare a Bologna il centro di formazione nazionale delle competenze per gli insegnanti\formatori**.